I paesi industrializzati di fronte al problema delle nuove fonti di energia

Troppe le centrali nucleari previste dal piano nella RFT

Scontro nei partiti sulle necessità di una diversa programmazione degli impianti - La questione della sicurezza - Decine di migliaia di dimostranti: « Meglio attivi oggi che radioattivi domani »

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Il ministro federale della economia Friderichs (liberale) sostiene che ipotizzando per la RFT un aumento annuo del prodotto sociale lordo del 4 per cento, occorre anche prevedere un aumento annuo del consumo di energia del 6,2 per cento. Entro il 1985 l'economia della Germania federale dovrà quindi disporre di almeno 115 000 megawatt di elettricità al posto degli attuali 75 000, e poiché si è praticamente al limite dello sfruttamento delle tradizionali fonti energetiche indigene, è necessario ricorrere all'energia nucleare.

Le tredici centrali atomiche già in funzione nella RFT e le altre 27 programmate entro il 1985 dovrebbero fornire 33 000 megawatt e il salto dovrebbe essere raggiunto attraverso il potenziamento delle centrali a carbone e con lo sfruttamento di altre fonti.

Sembrerebbe un ragionamento di elementare comprensione. E invece viene duramente contestato al punto da mettere in difficoltà il governo federale. La contestazione non viene soltanto dalle popolazioni nelle zone in cui dovrebbero sorgere le centrali, preoccupate per la propria sicurezza, o dai gruppi più politicizzati della sinistra. E' una contestazione del programma economico del governo condotta oramai dall'interno stesso dei partiti della coalizione. I tre più importanti istituti della RFT per lo studio dello sviluppo energetico (con sede a Berlino ovest, Colonia e Essen) ritengono che nuove centrali nucleari non siano una necessità assoluta, e che «in via teorica» la RFT possa far fronte ai propri bisogni energetici del prossimo decennio attraverso un severo programma di risparmio e un più intenso e razionale sfruttamento delle termocentrali a carbone: per colmare il vuoto basterebbe portare la produzione di carbon fossile dagli attuali 94 milioni di tonnellate a 111 milioni.

Crescita armonica

Ma la critica va ancora più in là: perché è necessario ipotizzare una crescita del prodotto sociale lordo del 4 per cento quando, ad esempio, la Svezia si pone come obiettivo una crescita del 2,5 per cento annuo ritenuta sufficiente per una moderna prosperità dello Stato e dei suoi cittadini? Perché spingere ad un ulteriore approfondimento del divario tra la potenza economica della Germania federale e quella degli altri paesi europei? Perché aggravare gli squilibri che già travagliano l'Europa? Noi vogliamo una crescita umana, dice il socialdemocratico Wolfang Roth e a lui fa eco il suo compagno di partito Eppler che sostiene che gli indici di crescita debbono essere subordinati agli obiettivi politici e sociali che si vogliono raggiungere. Il problema che sta di fronte al governo non è di calcolare quale crescita economica è possibile raggiungere nel prossimo trienno, ma di stabilire quale è necessaria per un armonico sviluppo della società.

Il cancelliere Schmidt, il ministro Friderichs, gli uomini della compagine governativa vengono accusati dall'interno stesso dei loro partiti di gigantismo, di voler imporre al paese una crescita ad ogni costo. Il governo si difende affermando che una crescita minore significherebbe una maggiore disoccupazione, ma i critici ribattono che ciò non è automatico, e che ad esempio, proprio in questi mesi sta avvenendo una espansione della produzione con una riduzione della occupazione.

Insomma lo scontro sulla politica nucleare sta riproponendo con forza quei dibattiti sulla programmazione dell'economia federale e sui suoi livelli di crescita che era stato accantonato nel 1974 di fronte ai primi segni della crisi. Può darsi che tale dibattito trovi già una sua prima sede in un congresso sulla politica energetica che la SPD sembra intenzionata a tenere nella prossima estate.

Questo è uno degli aspetti della polemica che infuria nella RFT sulle centrali nucleari. Alla sua origine c'è sostanzialmente un dibattito di democrazia, una imposizione tecnocratica di scelte e di indirizzi non sufficientemente chiari, compresi, condivisi.

L'altro aspetto che rappresenta una molla potente di mobilitazione che ha spinto decine di migliaia di persone a manifestare nelle piazze in ripetute occasioni e in diverse località, che ha suscitato acuti problemi di ordine pubblico, è quello della sicurezza degli impianti nucleari. All'inizio i promotori del comitato di iniziativa popolare contro la proliferazione delle centrali atomiche e per la difesa dell'ambiente hanno agitato immagini di apocalittici disastri. Lo slogan «Meglio essere attivi oggi che radioattivi domani» è stato il simbolo di questa fase. Due studi fatti dall'istituto per la sicurezza dei reattori di Colonia, per conto del ministero degli interni, e che avrebbero dovuto rimanere segreti, hanno fornito ampio materiale alla agitazione.

Da essi risulta che se per una serie di circostanze concomitanti si guastassero contemporaneamente tutti i dispositivi di sicurezza di una grande centrale nucleare della Germania federale, tutta l'Europa centrale sarebbe investita dalla catastrofe: si potrebbero contare 30 milioni di morti e un milione e 220 000 chilometri quadrati di terreno diventerebbero inabitabili e incoltivabili. Il tamburreggiamento agitatorio su queste rivelazioni, definite dal ministro degli interni «un'irresponsabile diffusione di panico senza alcuna attinenza con la realtà» è stato presto accantonato. I comitati di iniziativa passano subito a contestare la scelta delle località per i singoli impianti e il grado di sicurezza di ognuno. A porre l'accento sulle conseguenze che ognuno di essi avrebbe sull'ambiente circostante, sulla atmosfera, sulle acque dei fiumi, sull'aria, sulla fauna. Alcuni giudici trovano motivate le loro proteste e l'autorità giudiziaria blocca, uno dopo l'altro, i cantieri di costruzione di tre centrali a Broekdorf, a Muelheim e a Wyhl «per permettere un'ulteriore indagine sul grado di sicurezza degli impianti».

A livello scientifico si pone l'esigenza di un attento studio delle capacità di sopportazione dei fiumi, tede chi, alle centrali nucleari. Si sostiene ad esempio che quattro grandi impianti sull'Elba sono insopportabili per il fiume, che il Weser non potrebbe più reggere a centrale in costruzione a Grohnde, che il tratto tedesco di Danubio e già saturo, che un'altra centrale rappresenterebbe la morte per il Meno.

Il problema dell'eliminazione delle scorie radioattive solleva ulteriori preoccupazioni, essendo il punto più debole del programma nucleare del governo. Le maniere di sole abbandonate, nelle quali vengono interrate le scorie delle centrali atomiche della Bassa Sassonia, vengono portate ad esempio della leggerezza con cui i governi federale e regionale, per far fronte alle esigenze produttive, hanno sacrificato quelle della sicurezza e della salute.

« Apostolo dell'atomo »

L'estendersi del movimento di contestazione e di protesta comincia a preoccupare i dirigenti del partito al governo socialdemocratici e liberali a Bonn e in alcune regioni, democristiani e cristiano sociali in altre regioni. Willy Brandt e il primo dei dirigenti di partito a pronunciarsi per «una pausa di riflessione» nella realizzazione del programma nucleare. Egli è convinto che le scelte fatte siano giuste, ma forse premature: le esigenze non sono ancora così pressanti da far giustificare e accettare anche alcuni pericoli che possono derivare dallo sfruttamento dell'atomo. Genscher, presidente dei liberali, temporeggia in attesa di capire da che parte sia il vento e intanto evita accuratamente di appellarsi come un apostolo del l'atomo. Il presidente democristiano Kohl non si pronuncia.

La Baviera democristiana soltanto Strauss cancella una centrale nucleare prevista sul Meno e mette in moratoria il programma nucleare. I giovani socialdemocratici e i giovani liberali si pronunciano contro la realizzazione di nuove centrali atomiche. I socialdemocratici del Baden Wuerttemberg sostengono che il piano nucleare «non è un dogma che può e deve essere discusso, può essere modificato». Il liberale Riemer (ala destra del partito) ministro di economia a Dusseldorf sostiene che per ora il suo land ha sufficienti centrali nucleari. Schmidt e Friderichs insistono a difendere a spada tratta il loro programma di potenziamento energetico ma rischiano di trovarsi isolati. Hanno fatto appello alla solidarietà dei rispettivi partiti, hanno chiesto che venga intrapresa «una intensa azione di chiarificazione» sia nella SPD che nella FDP, premono sui governi regionali affinché vengano rispettati i programmi e i tempi stabiliti, agiscono davanti ai sindacati e all'opinione pubblica a paura della disoccupazione. Ma la presa dei loro argomenti diventa sempre minore. La realizzazione del programma nucleare sta manifestandosi come un problema troppo complesso per l'indebolita coalizione socialdemocratico liberale di Bonn.

Arturo Barioli

In un discorso del vice primo ministro

Duro attacco cinese all'URSS per lo Zaire

Gli ambasciatori sovietico e cubano lasciano il ricevimento in onore del Presidente mauritano - Un figlio di Mao attacca la «banda dei quattro»

PECHINO — La questione zairese è stata causa di un incidente diplomatico ieri a Pechino, dove l'ambasciatore sovietico Vladimir Tostikov, l'ambasciatore cubano Ladislao Gonzales Carbajal e i rappresentanti diplomatici di altri sei paesi socialisti hanno abbandonato un ricevimento nella sede dell'assemblea nazionale in onore del premier mauritano Moktar Ould Daddah, quando il vicepresidente Li Hsien-nien ha accusato l'URSS, sia pure senza nominarla direttamente, di premeditata aggressione allo Zaire «con truppe mercenarie».

Con gli ambasciatori dell'Unione Sovietica e di Cuba hanno lasciato la sala i rappresentanti della Mongolia, della Cecoslovacchia, della Polonia, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Repubblica Democratica Tedesca.

Li Hsien-nien ha detto che la superpotenza che si atteggia a "naturale alleata" dei popoli afro-arabi ha macchinato il grave incidente di una massiccia invasione dello Zaire da parte di mercenari. E' un'altra evidente manifestazione della natura aggressiva ed espansionistica del socialimperialismo».

Il vice primo ministro cinese ha quindi parlato di menzogne diffuse da questa superpotenza al fine di dar passare la sua premeditata aggressione come una guerra civile nello Zaire». L'esponente cinese è quindi passato ad attaccare globalmente la politica sovietica in Africa, negandole implicitamente qualsiasi carattere di solidarietà con i vari movimenti di liberazione nazionale «L'aggressione dello Zaire da parte di questa superpotenza, ha continuato, costituisce un nuovo round dell'aggressione in Angola, come pure un passo importante nella sua rivalità con l'altra superpotenza per imbadronirsi dell'Europa».

E' il secondo pranzo consecutivo che i rappresentanti diplomatici dell'URSS e degli altri sette paesi abbandonano a metà, in segno di protesta. La stessa cosa era avvenuta infatti il 21 dicembre scorso, durante un banchetto in onore del capo di stato della Repubblica Araba dello Yemen, Ibrahim Mohamed Hamdi.

La tendenza mirante a collocare «a destra» i cosiddetti «radicali» di Shangai registra ieri la prima presa di posizione pubblica di Mao Anching, figlio del defunto presidente e della sua prima moglie, contro la «banda dei quattro» — comprendente Chiang Ching ultima moglie del leader scomparso — paragonandola alla «peggiore banda revisionista sovietico».

L'attacco viene espresso sul «Quotidiano del Popolo» in un articolo di commento a una poesia del vicepresidente del PCC e ministro della difesa Yeh Chien-ying, che risale al 1965 e che ha per tema «la restaurazione del capitalismo nell'URSS». Il commento è firmato anche dalla madre di Mao, Chao Hua. Secondo un dispaccio dell'ANSA, i cinesi considerano cosa unica e sola moglie del presidente scomparso la madre di Mao Anching, Yang Kai-hui che venne fucilata dai militari del Kuomintang nel 1936.

Dalla 1ª

Moro

che siffatta inaccettabile violenza si esplichi così frequentemente contro partiti e sindacati, i quali, intangibili come qualsiasi altra manifestazione della vita umana e civile, hanno per di più significato di simbolo della stessa libertà come valore supremo, in quanto in essi si incanalano, si ordinano e si fanno valere correnti di idee e forze sociali. Per ogni punto di attacco — ha affermato Moro — *è chiamato in causa l'intero sistema, del quale quelle istituzioni sono concreta espressione. In ciascuna di esse, tutte le altre, indistintamente, risultano colpite».*

Da queste affermazioni il presidente della DC ha preso le mosse per svolgere la parte del proprio discorso dedicata a problemi del Paese: quali sono emersi nell'ambito del confronto politico svoltosi con particolare intensità nel corso delle ultime settimane. La sorte toccata a Firenze alla DC, con gli attacchi dinamitardi alle sedi, ha detto, «coinvolge in qualche modo anche gli altri partiti e gli altri organizzati dal presidente della DC per le espressioni di sol darietà che, in questa occasione, hanno avuto». La «diversità» dei qua... «*per fondamento di riverenza dialettica*», e *irriducibile di fronte all'esigenza che restino intatti gli strumenti mediante i quali si svolge la vita democratica del Paese. Questa eguale natura* — ha sottolineato — *questa eguale funzione, questo eguale valore sono la sostanza stessa della vita democratica, fondata, come essa è, sulla pari dignità dei partiti e sul la loro eccezionale partecipazione alla dialettica politica. Ciò non altera naturalmente la diversità dei ruoli, che la stessa situazione storica determina, senza diminuzione di prestigio per alcuno».*

Ed ecco i riferimenti più diretti al dialogo politico attualmente in corso. Moro ha detto che, in questo contesto, «si iscrivono le possibili convergenze di progetti politici, più necessarie e più ampie, quando problemi primordiali ed essenziali rendono oscuro e preoccupante il momento storico. In una simile circostanza, un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni, in considerazione di rispetto e di piena autonomia ideale e politica».

Dopo avere sottolineato la esigenza di «convergenze di progetti politici», Moro si è diffuso sulla funzione della DC, «*centrale nella vita del Paese*», al suo collegamento con i ceti popolari, al suo lineamento. E ha concluso parlando dell'influenza «*determinante*» della DC nella storia, «*e anche nella nuova storia, d'Italia*».

Il testo del discorso di Moro è stato diffuso dalle agenzie di stampa nel tardo pomeriggio di ieri. Ciò ha reso impossibile la raccolta e la diffusione dei primi echi e commenti, che si avranno solo nella giornata di oggi. Tuttavia, nei ambienti politici, non è stato che il presidente della Democrazia cristiana ha voluto soprattutto far conoscere — con il discorso di Firenze — alcuni aspetti del proprio pensiero sull'attuale momento politico, e in questo quadro alcune sue affermazioni hanno avuto il senso di una ammissione, pur carica della necessità di miglioramenti nei rapporti tra i partiti e tra i partiti e il governo. Si tratta di verdetti comunque, da poterlo esprimere, nella concretezza della vita politica e parlamentare quotidiana, e nel confronto in atto da alcune settimane tra le forze politiche dimostrarsi che «*Troppe volte in questi anni* — egli ha detto — *le pregiudiziali di questo o quel partito hanno impedito di avviare più attentamente alla gravità estrema del momento storico che ha bisogno, invece, di tutte le forze per superare la crisi del nostro Paese*».

Lirico

[illegible]

LUCA PAVOLINI
direttore responsabile
CLAUDIO PETRUCCIOLI
[illegible]
ANTONIO ZOLLO

[illegible] 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ [illegible] 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma, Via dei Taurini 19. Telefono centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTO L'UNITÀ (versamento sul c.c.p. n. 3.5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, via Fattori 75 - 20100 Milano). ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 40.500, semestrale 21.500, trimestrale 11.500. ESTERO anno 55.000, semestrale 34.500, trimestrale 17.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA anno 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO anno 78.000, semestrale 40.250, trimestrale 20.750. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI, Società per la Pubblicità in Italia, Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefono 638 541 2 3 4 5. TARIFFE a modulo (1 modulo - 1 colonna per 43 mm): COMMERCIALE: edizione nazionale: feriale L. 59.500, festivo 44.000, feriale L. 9.700, festivo 14.000, giovedì e sabato 12.700. Bologna L. 12.000 - 22.000. Cagliari L. 15.400 - Genova feriale L. 10.500 - 13.500 - Modena L. 6.600 - 12.300, giovedì e sabato 8.900 - Reggio Emilia L. 5.700 - 11.500, giovedì e sabato 7.500 - Emilia Romagna L. 5.700 - 8.800, giovedì e sabato 7.000 - Regionale Emilia Romagna feriale L. 15.400, giovedì e sabato L. 17.500 - Torino Piemonte feriale L. 9.700; festivo L. 14.000, giovedì e sabato L. 12.300 - Trieste Venezia L. 5.700 - 6.600 - Roma e Lazio L. 11.500 - 15.400 - Firenze Toscana feriale L. 11.500, giovedì e sabato festivo L. 15.400 Toscana festivo L. 8.800 - Napoli Campania L. 6.600 - 8.800 - Regionale Centro Sud L. 4.000 - 6.600 - Umbria L. 5.300 - 7.000 - Marche L. 7.050 - 8.800, giovedì e sabato 7.900. AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: edizione nazionale L. 1.500 a mm. col. NECROLOGIE: edizione nazionale L. 500 per parola, ed ed. locali: Italia settentrionale L. 300, Emilia e Romagna L. 350, Centro-Sud L. 250 per parola. PARTECIPAZIONE AL LUTTO: L. 350 per parola più L. 300 di tassa fissa per ciascuna edizione. Versamento in C.C.P. n. 3.5531. Spedizione in abbonamento postale.

Stabilimento Tipografico GATE - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

L'iniziativa presentata ieri a Roma

Si terrà a Firenze incontro tra mondo arabo ed Europa

Vi prenderanno parte personalità delle due sponde del Mediterraneo - La conferenza durerà 3 giorni

ROMA — (a. s.) Lo stabilimento e il rafforzamento di buoni rapporti fra le due sponde del Mediterraneo sono diventati sempre più necessari, da trenta anni in qua, a mano a mano che si andava sviluppando il risorgimento arabo. Dopo la guerra d'ottobre (1973) e (per parlare senza perifrasi) soprattutto dopo l'aumento del prezzo del petrolio, essi hanno assunto un carattere imperativo e indilazionabile. L'Europa ha sempre più bisogno del mondo arabo. Ma il mondo arabo ha bisogno dell'Europa.

E' in questa luce e con questo spirito che il comune di Firenze, l'associazione nazionale di amicizia italo-araba, il centro per le relazioni italo-arabe, il forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo, l'istituto per le relazioni tra l'Italia, i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (IPALMO), hanno promosso un convegno sul tema: «Europa e mondo arabo, idee e proposte per una collaborazione», che si terrà a Firenze, a Palazzo Vecchio, nei giorni 22, 23, 24 aprile.

Ieri, nel salone della Federazione Nazionale della Stampa Italiana in Roma, il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani e gli esponenti delle associazioni promotrici (Virgilio Roznoni, on. Mariano Pieraccini, Carlo Fracanzani, Michele Achilli, Umberto Cardia, on. Piero Bassetti) hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare scopi e contenuti dell'iniziativa.

A tali scopi sono state invitate 400 personalità europee e arabe, tra cui tutti i ministri degli esteri arabi, gli ambasciatori dei paesi membri della Lega Araba, ed inoltre studiosi, uomini politici, giornalisti, economisti.

La prima relazione, storica, sarà tenuta dal Re Hassan del Marocco, deputato già capo-delegato del Sultanato Britannico, la seconda, politica, sarà il commissario dell'Unione europea per la pace e la sicurezza nell'area mediterranea, il maltese Carmelo Mifsud Bonnici, ex primo ministro francese, la terza economica, sarà la compianta Jane Scott Hommel (Francia e il mondo arabo, il Regno Unito e il commercio estero).

Telegramma di Ingrao a Fanfani

ROMA — Il presidente della Camera on. Pietro Ingrao ha inviato al presidente del Senato on. Amintore Fanfani un telegramma di felicitazioni per il conferimento del premio per la pace della fondazione Kajiama al sen. Fanfani. «Ti invio — scrive Ingrao — cordiali felicitazioni per l'alto riconoscimento dell'opera da te svolta in favore della pace e della collaborazione tra i popoli».

La visita di Arafat a Mosca

URSS e OLP d'accordo sulla partecipazione palestinese a Ginevra

Ribadita nei colloqui la validità delle proposte di Breznev per la pace nel Medio Oriente

Dalla nostra redazione

MOSCA — L'Unione Sovietica e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina chiedono, che venga ripresa al più presto la conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente e rivendicano che al tavolo della trattativa partecipi, a pieno diritto, l'Organizzazione Palestinese. In questi termini si sono espressi il ministro degli esteri dell'URSS Gromiko e Yasser Arafat, il leader della resistenza palestinese che si trova a Mosca per una «visita di amicizia».

L'incontro tra i due dirigenti si è svolto ieri, ed è servito a precisare una serie di questioni relative alla situazione politica e diplomatica del Medio Oriente. Gromiko, parlando con Arafat, ha ricordato che l'URSS è stata, e è sarà sempre al fianco del popolo arabo nella sua lotta per eliminare le conseguenze dell'aggressione israeliana e per contribuire a creare condizioni di pace nella tormentata regione del Medio Oriente.

Da parte sua, il leader palestinese ha dato una positiva valutazione del discorso che Breznev ha pronunciato nelle settimane scorse al congresso dei sindacati affrontando tra l'altro il problema medio-orientale. Arafat si è riferito appunto alle proposte di Breznev (riconoscimento della realtà di Israele, soluzione negoziata, ritiro delle truppe dai territori occupati) sottolineando che è su questa strada che bisogna andare avanti.

c. b.

Un messaggio del PCI per il 30° del Baath iracheno

ROMA — Il CC del PCI, in occasione del 30 anniversario della fondazione del Partito Baath arabo socialista dell'Irak ha inviato a la direzione di quel partito un messaggio di calorosi auguri. Si afferma: «La fondazione del Partito Baath arabo socialista ha rappresentato la condizione essenziale per la decisa ascesa del popolo irakeno e dei popoli arabi, nella loro lotta per l'indipendenza e l'unità contro il colonialismo, l'imperialismo e la reazione».

Nove fucilati per il fallito « golpe » nel Ciad

N'DJAMENA — Nove persone, sette militari e due civili, sono state fucilate a N'Djamena per la parte da essi avuta nel tentato colpo di stato del primo aprile scorso nel Ciad.

Lo ha annunciato un comunicato del Consiglio supremo militare diffuso dalla radio del Ciad. Esso precisa che «la inchiesta avviata il primo aprile ha permesso di accertare in modo irrefutabile le responsabilità di coloro che sono stati giustiziati».

I compagni dezl. Editori Riuniti partecipano con affetto al dolore che ha colpito Tullio Scalbi per la scomparsa del padre

EGISTO SCALBI

Urbino, 6 aprile 1977

Il 5 aprile è deceduto

PIETRO RICORDY

La moglie Bice Smith, i figli, le nuore, i nipoti lo annunciano con estremo dolore. I funerali civili partiranno oggi alle ore 11 da via Asmara, 34.

IN EDICOLA IL N. 4

il fisco

La rivista quindicinale di legislazione e attualità fiscale diretta da PASQUALE MARINO

In questo numero:

Editoriale
al Ministro delle Finanze... Riforma Tributaria... Sì... Ma il Ministero non va anch'esso riformato? **di Pasquale Marino**

Ilor:
Che cos'è e come si applica **di Piero Cacace**

Sopravvenienze intassabili e agevolate di Giuseppe Bernoni

Un numero in edicola L. 2000 - Abbonamento annuo 1977 (40 numeri) L. 30 000 con versamento diretto sul c.c. postale n. 18661003 intestato a PASQUALE MARINO - Via Marsala, 25 - 00185 Roma

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione Provinciale di Ferrara indice quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del Porto di Goro - III lotto.

L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 413 790 000 (quattrocentotredicimilasettecentonovantamila).

Per la aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 - lett. a - della legge 2.2.1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda in carta da bollo indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL PRESIDENTE
(Ugo Marzola)

STUDIO MUSCI
Milano Via A. Costa, 2 (Loreto)
tel. 28.22.828 - 28.96.274

MILANO
2 LOCALI [illegible] - Corso Lod 3 500 000
2 LOCALI - cucina abitabile - 3 [illegible] 14 000 000
2 LOCALI [illegible] - LIBERI - V. Teodosio - 19 000 000
3 LOCALI [illegible] - V. Ta Bacchi - 24 000 000
3 LOCALI - cucina abitabile - V. Gabba - 25 000 000
3 LOCALI - cucina abitabile - LIBERI - Corso Lod - 40 000 000

COLOGNO MONZESE
2 LOCALI [illegible] - Via Bo [illegible] 1 500 000
2 LOCALI [illegible] - V. Kennedy - 8 000 000
[illegible] - LIBERI - V. Leonardo da Vinci 18 000 000
3 LOCALI - cucina abitabile - LIBERI - V. Pertini - 21 500 000

PIOLTELLO
2 LOCALI [illegible] - LIBERI - V. Cremosa 11 000 000
3 LOCALI - cucina abitabile - LIBERI - V. Cremosa 17.500 000

SEGRATE
2 LOCALI [illegible] - V. Roma 17 000 000
3 LOCALI - cucina abitabile - LIBERI - V. Roma 20 000 000

LIMBIATE
2 LOCALI [illegible] - V. La Malfa 16 500 000

CASSINA NOVA DI BOLLATE
3 LOCALI [illegible] - LIBERI - V. Stelvio 21 000 000

CARUGATE
3 LOCALI - cucina abitabile - LIBERI - V. [illegible] 21 000 000

Consorzio tra i Comuni di Colleretto Giacosa, Parella e Loranzè
Provincia di TORINO

Il Consorzio indice quanto prima una licitazione privata per la «Costruzione del primo tratto di collettore di fogna».

Importo a base d'asta Lire 109 000.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 1 della legge 2.2.1973, n. 14, e con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924.

Gli interessati, con domanda indirizzata presso il comune di Colleretto Giacosa possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla pubblicazione e comunque non oltre il 20 aprile 1977.

Colleretto Giacosa, 5 aprile 1977.

IL PRESIDENTE
Enrico Gaspare

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE LIANA - PASQUA AL MARE - V. [illegible] maggio, 168 - Tel. 0541 [illegible] riscaldata, zona centrale, pochi passi mare. Prezzo speciale 3 giorni L. 21 000. [illegible]

HOTEL MODERNA - GATTEO A MARE - Tranquillo - 50 m. [illegible] Prezzo [illegible] L. 9 000 [illegible] IVA. Tel. (0541) 96078 (5)

PASQUA AL MARE Rimini HOTEL MONTREAL - V. R. Elena n. 131 - Tel. 0541/81171 - [illegible] pensione completa con pranzo pranzo speciale L. 21 000. Ambiente riscaldato. Vicinissimo mare. Si accettano prenotazioni per il periodo di Maggio e Settembre. (2)

sapore d'UNGHERIA
sapore di vacanza

14 programmi turistici per le Vostre vacanze di riposo, studio, cultura e gastronomia nel paese delle artistiche tradizioni.
Viaggi di 4 giorni
quote da Lit. 39.700 (viaggio a parte)
con partenze garantite

Iscrizioni:
presso tutte le Agenzie di Viaggi oppure
Informazioni:
IBUSZ: Ufficio del Turismo Ungherese
00185 Roma
Via V. E. Orlando, 75
Tel. 48 65.15 - 48.58 71

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N° _____
Città _____

La lingua italiana oggi: un problema scolastico e sociale
a cura di Lorenzo Renzi e Michele A. Cortelazzo
IL MULINO

Mando a Durban's il tagliando del dentifricio

e partecipo al...
...Grande Concorso Durban's

Estrazione 31 Agosto 1977

Potete vincere

1° Premio - Più pesi più vinci.

10 TV a colori

30 Ciclomotori Peugeot,

50 Biciclette pieghevoli Atala,

100 Calcolatrici tascabili Canon,

200 Orologi da polso Timex.

GRANDE CONCORSO DURBAN'S
Casella Postale 4400-20100 MILANO

Aut. Min. n. 4/100/100 del 10-2-1977